

L'Ue informa

# Un codice di politica fiscale

Alberto Righini, Roberto Santini

L'accordo dà l'avvio ad una nuova impostazione comunitaria in materia tributaria al fine di superare distorsioni e conseguenti perdite di gettito a livello aggregato

**I**l Consiglio ed i rappresentanti dei governi dei paesi membri dell'Unione europea hanno approvato una serie di risoluzioni adottando anche un codice in materia di tassazione delle imprese.

Il Consiglio inoltre ha approvato gli elementi chiave che dovranno formare la base per una nuova direttiva sui redditi da capitale ed ha indirizzato alla Commissione un invito ad emanare una direttiva per l'eliminazione delle ritenute su interessi e *royalties* tra imprese.

La decisione, che può ben definirsi storica in considerazione delle note difficoltà fin qui incontrate a mettere d'accordo i diversi paesi dell'Unione in materia fiscale, è stata presa il 1° dicembre 1997 ed è frutto della nuova politica di "approccio comprensivo e di discussione" delle problematiche fiscali avviata nell'Ecofin di Verona dell'aprile 1996 dal commissario Monti. Le discussioni che si sono da allora sviluppate all'interno del gruppo di lavoro "politica fiscale" all'uopo istituito, hanno rilevato che una accesa concorrenza fiscale tra i diversi paesi nuoce all'Unione europea creando distorsioni e conseguenti perdite di gettito a livello aggregato. L'accordo diviene peraltro necessario in considerazione del cammino dell'Emu e della prossima introduzione dell'euro che porterà trasparenza nelle transazioni esistenti nei diversi paesi eliminando rischi di cambio e costi relativi, sicché dette transazioni saranno ancora più sensibili all'impatto fiscale. E' stato sottolineato da più parti che lo scopo dell'insieme delle intese raggiunte è quello di affrontare le misure fiscali definite pericolose per la competizione e di eliminare alcune distorsioni esistenti nel Mercato. Non è quello di aumentare le tasse già esistenti, cosa che danneggerebbe la competitività internazionale dell'Unione, né quello di far partire un processo di armonizzazione fiscale tra i diversi paesi, che sarebbe incompatibile con il processo della sussidiarietà.

Gli accordi raggiunti ed in special modo

l'adozione del codice di condotta hanno un valore di impegno politico, ed è chiara la forte *moral suasion* che comunque eserciteranno sulle future azioni dei paesi membri.

## Il codice di condotta

La risoluzione sul codice di condotta in materia di tassazione delle imprese tra i diversi paesi dà una definizione di misure potenzialmente dannose, individuandole in quelle norme fiscali che stabiliscono un livello di tassazione effettivo nettamente inferiore ai livelli generalmente applicati nello Stato membro interessato (ivi comprendendo l'assenza di tassazione) con fini di competitività fiscale di un paese rispetto agli altri. Viene previsto un riesame di tutte le norme dei singoli paesi che siano potenzialmente dannose e una loro successiva eliminazione, che dovrà attuarsi entro il 31/12/2002. La revisione verrà fatta da un gruppo del Consiglio con rappresentanti dei paesi membri e della Commissione e il risultato del loro lavoro verrà riportato al Consiglio. Si è approvato inoltre una clausola di sospensione nell'emanazione di nuove norme: i paesi membri si sono impegnati a non introdurre misure potenzialmente dannose. Viene previsto un meccanismo di scambio di informazioni tra i diversi paesi e il gruppo di lavoro del Consiglio, che prevede persino l'obbligo per i diversi paesi di dare notizia dell'intenzione di emanare nuove norme che siano potenzialmente dannose. Vi è la riaffermazione del ruolo fondamentale nella lotta comune all'elusione ed all'evasione ricoperto dall'applicazione delle specifiche misure antielusione contenute nelle legislazioni interne e nelle convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni approvate. Molto importante infine ed indice di una nuova sensibilità tra tutti i paesi, è la sottolineata necessità che anche i territori che seppure non appartenendo all'Unione dipendono in qualche modo dagli Stati membri, applichino i principi contenuti nel codice di condotta.

## Aiuti di Stato

La risoluzione include un chiaro riferimento relativo alla disciplina degli aiuti di Stato di cui agli articoli 92, 93 e 94 del Trattato europeo. La Commissione entro la metà del 1998 emanerà, in collaborazione e coordinamento con i Paesi membri, delle linee guida sull'applicazione di tali aiuti con riguardo agli incentivi fiscali alle imprese.

## Tassazione dei risparmi

Un'altra delle misure approvate riguarda la possibilità e l'invito alla Commissione di proporre una Direttiva sulla tassazione dei redditi di capitale che assicuri una tassazione minima all'interno della Comunità. In tal senso si è già approvato un insieme di elementi e condizioni che possono formare una base minima per la proposta. In particolare la direttiva potrà disciplinare esclusivamente i redditi di capitali intercorrenti tra soggetti residenti in due differenti paesi membri e non all'interno di un medesimo Stato (ma è noto l'effetto armonizzante di uniformazione che fin qui hanno avuto le norme intracomunitarie sulla normativa interna dei diversi paesi). Ancora da evidenziare la decisione accolta sul cosiddetto "modello della coesistenza", che sottopone i singoli paesi alla seguente alternativa: o applicheranno una ritenuta sui redditi di capitali (intracomunitari) ovvero saranno tenuti alla trasparenza ed allo scambio di informazioni con gli altri paesi.

## Impulso a nuove direttive

Il Consiglio ha anche invitato la Commissione a riprendere i lavori sulle proposte di direttiva sull'eliminazione delle ritenute da interessi e *royalties* intracomunitarie e a definire delle scelte rapidamente; si noti che non si fa riferimento solo ad interessi e *royalties* intra gruppo come nella proposta di direttiva n. 90/571 del 6 dicembre 1990, allargando così il raggio di possibile intervento della Commissione. La Commissione è invitata a relazionare al più annualmente al Consiglio sull'adozione del codice di condotta e sulle altre materie decise.

(La G.U.C.E. relativa alle conclusioni del Consiglio Ecofin dell'1/12/97 è reperibile sul sito Internet del Cnr all'indirizzo: consrag.it)